

## Congresso Nazionale Amami

### *Dalla prevenzione alla rivalsa del medico innocente*

La sezione AMAMI di Palermo nei primi 12 mesi d'attività ha puntato tutte le sue energie a diffondere e far conoscere i principi ispiratori dell'associazione per far questo ha utilizzato diversi canali: **Ordine dei Medici, Sindacato, Università ed Ospedale. Abbiamo inserito il simbolo della Regione Siciliana, poiché** siamo diventati il punto di riferimento per richiesta di informazioni ed altro per tutti i medici siciliani che volevano iscriversi all'associazione.

Il canale che maggiormente si è rivelato attento alle istanze dell'AMAMI è stato l'Ordine dei Medici di Palermo e in particolare il suo Presidente Salvatore Amato nonché vicepresidente della Fnomceo che ringrazio in nome dell'AMAMI di Palermo. Con grande intuizione, egli stesso ha suggerito alla federazione di mettere a disposizione dei magistrati "l'anagrafico" degli ECM, in itinere alla Fnomceo, per attingere nominativi di professionisti qualificati per le perizie tecniche.

Le attuali norme non consentono ai consigli degli ordini dei medici, attraverso i propri istituti di evitare o impedire che il medico diventi ingiustamente imputato, ma insieme all'AMAMI, accertiamo se l'azienda abbia adottato misure necessarie **a tutelare "la personalità morale"** del medico art.2087 c.c., dovendo i direttori sanitari, in qualità di medico, rispondere ai rispettivi ordini dei medici della provincia ove svolgono il loro incarico.

A tal scopo, presso la sede provinciale è stata istituita una "commissione per la verifica della qualità" per verificare su segnalazione degli iscritti all'ordine dei medici, eventuali carenze organizzative, strutturali e strumentali delle aziende ospedaliere e territoriali.

In ogni iniziativa ordinistica l'AMAMI di Palermo è presente diffondendo la "**cultura della conciliazione**", per divulgare la problematica della responsabilità medica e le metodiche per prevenire il contenzioso attraverso una composizione non conflittuale delle controversie, tra pazienti, medici aziende sanitarie e compagnie di assicurazioni.

Inoltre, in collaborazione con il nostro consulente legale, dott. G. Milazzo, per la **tutela della "integrità morale"** del medico ci impegniamo nella difesa della diffamazione a mezzo stampa dei colleghi.

E poiché si affrontano sempre più ostacoli nella tutela dei propri diritti già lesi in sede penale spesso a causa di una stampa superficiale, sollecitiamo i colleghi a conservare per ciò che li riguarda, articoli di giornali, date di notizie sui TG regionali etc.

Inoltre, essendo le difficoltà del medico accusato ingiustamente numerose sul piano sostanziale a volte insormontabili in sede processuale, poiché "l'onere della prova" grava sempre sul medico innocente, sollecitiamo sempre di scrivere memorie processuali annotando: il giorno dell'udienza per dimostrare eventuali incongruenze periziali o testimoniali, sarà più semplice poi riscontrarli. Ed ancora esortiamo i colleghi a fornirsi di certificazione circa il danno biologico ed esistenziale che hanno subito, conseguenza della ingiusta accusa, ed in sede provinciale dell'AMAMI è a disposizione una psicologa che consiglia il da farsi.

In collaborazione con la CISL medici provinciale, ma anche altri Sindacati hanno già chiesto di collaborare con l'AMAMI, tra cui la FIMMG, diffondiamo la **cultura di autotutela individuale** con il rifiuto della prestazione non dovuta, respingendo pretese illegittime, compilando consensi informati e registrando sulla cartella clinica ogni prestazione effettuata, ogni consulenza richiesta, considerando la cartella clinica un diario clinico. In caso di incidente professionale esortiamo i colleghi a fotocopiare la cartella clinica prima del sequestro, per una serie di motivi, che non posso qui illustrare, tra cui il principale è quello di averla a disposizione del proprio avvocato per la strategia di difesa.

Inoltre in concertazione decentrata sollecitiamo le aziende ad applicare il

DL8-4-2003 n°66: attuazione direttiva 93/104/CE e 2000/34CE concernenti taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro. Infatti in caso di incidente professionale, dopo un turno notturno, dal giudice potrebbe essere considerata condotta "imprudente", pertanto il lavoratore non dovrebbe lavorare più di 8 ore nell'arco delle 24 h.

Abbiamo cercato di coinvolgere altre professioni sanitarie ed abbiamo iniziato una fattiva collaborazione con l'Ordine provinciale degli ostetrici di Palermo.

Abbiamo coinvolto la Commissione Pari Opportunità della FNOMCEO, studiando insieme delle proposte da presentare in Commissione Centrale al fine di apportare modifiche al Codice Deontologico, per meglio tutelare "la personalità morale del medico" accusato ingiustamente, per iniziare provvedimenti disciplinari nei confronti di periti medici che stilano ingiuste perizie. Ed ancora concertare insieme alla FNOMCEO la possibilità di compilare degli albi di periti medici accreditati professionalmente in diverse discipline cercando di ottenere una sorta di obbligatorietà di scelta tra questi nominative da tutte le parti coinvolte in un procedimento.

Grazie per l'attenzione Gabriella Pantaleo